

VERSO LE PRIMARIE

Prima "regione-laboratorio", ora ingessata. Lo scarso appeal per il sindaco di Firenze (che vola in tutta Italia) è un'anomalia
I renziani lucani? Scomparsi, anzi accodati a Bubbico, Pittella, Lacorazza e Margiotta

di **MIMMO PARRELLA**
POTENZA - La Basilicata arriva sempre un po' tardi. Non ha il passo delle altre regioni neanche quando si parla di politica e nuovi scenari. Quella che fu "regione-laboratorio" appare un po' ingessata. A parte il caso Grillo, quanto sta accadendo ai renziani è l'emblema del "passo lento" anche della politica. Così se il sindaco di Firenze è dato fino al 75% nel gradimento degli iscritti e simpatizzanti del Pd a livello nazionale, nella piccola Basilicata la sua percentuale si abbassa al 20%. E se poi si tengono conto le ultime candidature alle primarie, la percentuale si abbassa. Situazioni localistiche e personalistiche limitano la forza d'urto del sindaco di Firenze. Alle ultime parlamentarie quasi nessun can-



I renziani lucani della prima ora; accanto il viceministro Bubbico e Casaleotto

didato, mentre quello ufficiale, Fiore, è stato abbandonato dai big nazionali e dal movimento locale. Oggi la storia si ripete. C'è la competizione decisiva per il futuro della Basi-

licata e Renzi e i renziani lucani scompaiono. A meno che non lo si voglia identificare in uno tra Lacorazza e Pittella. Non è un caso che i vari gruppi si sono sciolti come neve alla so-

le al richiamo della foresta. I cinque punti sottoposti ai candidati sono stati sostanzialmente ben accettati da tutti e quattro i candidati. A parte il punto sul rinnova-

C'è la competizione decisiva per il futuro della Basilicata e i rottamatori vengono cooptati dai big



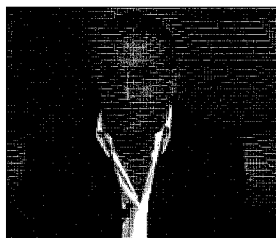
mento. È stato sancito il disinteresse romano per il caso lucano e ufficializzato che presto il leader fiorentino indicherà una nuova classe dirigente della sua corrente. Non ci sono altre spiegazioni. Curioso come i renziani - divisi e litigiosi - in caso di elezioni politiche anticipate siano costretti a discutere di nazionale e non di locale. La candidatura di Renzi alla guida del Pd o del governo lo estranea dalle vicende locali? Potrebbe presto tornare da queste parti per discutere dei massimi sistemi, ironizzare e rottamare quasi tutto, ma non avere referenti nelle istituzioni e ai vertici del partito. Una stranezza a cui qualcuno dovrà porre rimedio. I giovani rottamatori della prima ora dovranno spiegare i motivi del continuo accodarsi prima a Bubbico, poi a Lacorazza e Pittella e in futuro a Margiotta. Nella Lucania delle stranezze politiche, anche il corso renziano rappresenta una anomalia, ma la "spia" accesa da tempo è volontariamente ignorata da tutti. Discorso rovesciato se questo è il frutto di accordi romani ancora non ratificati a Potenza. Così per i big è un gioco da ragazzi adulare, cooptare e convincere i renziani che la miglior rottamazione è possibile anche senza i rottamatori.

Mazzeo "tentato". Per il Materano c'è Di Sanza
Centro democratico ci crede
E spunta la candidatura Lapenna

POTENZA - Sanza e Benedetto provano a rilanciare un Centro Democratico che non si sente per nulla battuto nella corsa alle primarie. Il duo non è proprio affiatatissimo, ma prova a far buon viso a cattivo gioco. Ma se l'unione fa la forza i risultati sono dietro l'angolo. Difficile battere i big del Pd, ma per l'imprenditore pistocce se nulla è precioso. Intanto, c'è il consigliere Mazzeo che sarebbe pronto a seguire Sanza, ma troverebbe qualche resistenza tra i fondatori del partito. Chi ha già accettato la candidatura alle prossime elezioni regionali è Sergio Lapenna. Il penalista potentino sarà tra le punte di diamante del partito di Tabacci e Mazzocco nella circoscrizione di Potenza. Lex consigliere regionale di Forza Italia e del Pdl proverà a tornare in viale Verrastro. I voti non gli mancano. Pare che con il vulcanico penalista siano schierati an-



Di Sanza e Lapenna



che altri ex colleghi: da Prospero De Franchi a Giacomino Nardiello. Quest'ultimo avrebbe qualche riserva non su Lapenna ma su Masulli, lui che è storico esponente comunista, ma l'amicizia con l'ex colle-

ga Lapenna potrebbe farlo capitolare. Di certo, tra i tre c'è anche un rapporto "professionale" dopo l'inchiesta sui rimborsi chilometrici sui consiglieri fuori sede. Nuovi arrivi per il centro democratico sarebbero previsti anche nel materano con il consigliere del Pd Antonio Di Sanza. L'avvocato di Policoro sarebbe un altro ex Forza Ita-

lia che sceglie il partito di Tabacci. Con l'assessore Benedetto comporre una squadra di tutto rispetto. A questo punto il quorum per uno o due consiglieri non sarebbe un tabù. E se Benedetto convincerà gli alleati a cedere il listino a coloro che si sono impegnati nelle primarie, ecco che le ambizioni diventerebbero realtà. Lapenna,

Sarebbero due ex Forza Italia a scegliere Tabacci Benedetto? Nel listino

na, comunque dovrà guardarsi dal non scongiurato arrivo del dottor Mazzeo Cicchetti. Aumentando la concorrenza crescono le potenzialità della squadra. Per l'ex leader dell'Udeur di Mastella riparte la sfida in politica, senza dimenticare le elezioni amministrative al Comune di Potenza della Prossima primavera. Forte delle poco meno di tremila preferenze del 2010, Lapenna ci spera e fa i conti. Per lui, di certo, li hanno già fatti il trio imperfetto Benedetto-Mazzeo-Sanza.

"Subito una nuova riunione della Cabina di regia"

POTENZA - In relazione ai temi in oggetto e sulla scorta delle intese intervenute nel corso della riunione della Cabina di Regia del 5 agosto scorso Confindustria Basilicata e Pensiamo Basilicata sollecitano la convocazione in tempi strettissimi di una nuova riunione della Cabina di regia.

«È necessario socializzare, per tempo, gli esiti della ricognizione dello stato di attuazione del Pofesr 2007-2013 - si legge in una nota - anche ai fini delle eventuali decisioni di assumere rispetto al-

le risorse disponibili, come peraltro già emerso anche nel corso del Comitato di Sorveglianza del 21 giugno scorso. Inoltre, in vista dell'approssimarsi della scadenza del termine entro il quale dovrà es-

essere definito e inviato alla Commissione Europea dell'Accordo di Partenariato, Confindustria Basilicata e Pensiamo Basilicata sono fortemente interessate a conoscere lo stato dell'arte del processo con riferimento a contenuti, impostazione ed articolazione dei programmi operativi regionali».